

LA
LEGGENDA
DELLA
TAVOLA
PERIODICA

Nicolino era solito trascorrere i pomeriggi con la nonna mentre la mamma era al lavoro. Era bello stare con lei perché conosceva tante storie che riempivano i lunghi e grigi pomeriggi invernali. Quel pomeriggio la nonna era seduta alla sua scrivania e maneggiava con cura una strana scacchiera riempita da lettere e numeri. Nicolino chiese: - Nonna cos'è questa strana tabella? - E la nonna gli rispose: - Questa è la sintesi della vita, la storia passata, presente e futura! -



Nicolino annuì come per dire che aveva capito, ma non aveva capito niente.

Allora la nonna, che si era accorta della sua esitazione, gli parlò di quella tavola, di chi l'avesse ideata, di cosa rappresentassero i simboli ed i numeri in essa contenuti e alla fine gli raccontò una storia...



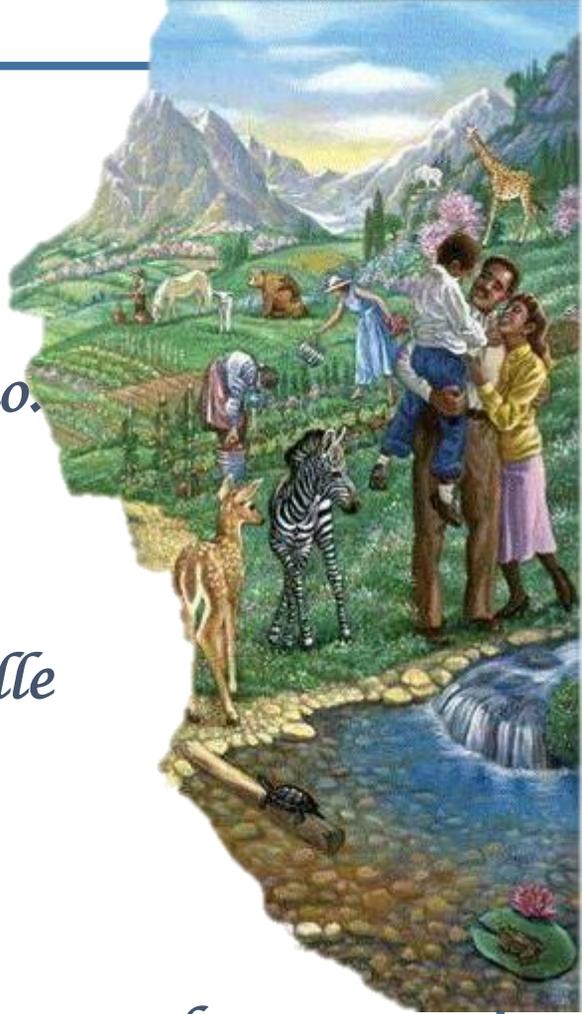
“In un tempo molto remoto esistevano solo gli Dei. Ogni divinità abitava in un maestoso palazzo abbellito da grandiosi porticati e splendidi giardini nei quali nemmeno il vento osava penetrare e dissipare i profumi dei fiori.

Tutto, nel regno degli dei esprimeva armonia e pace: i campi di grano ondeggiavano al dolce soffio di una lieve brezza, i

papaveri e i fiordalisi vi lucevano come gemme preziose e nei boschi occhieggiavano laghetti azzurri e profondi, limpidi come specchi.



Ma di questa vita troppo tranquilla ed agiata, gli dei col tempo si stancarono. Sentivano, nell'intimo del loro cuore che mancava qualcosa che desse senso alle loro esistenze, che le giustificasse



e riempisse quel senso di vuoto che tutti i beni materiali non erano fino ad allora riusciti a colmare. E fu così che crearono la Terra con l'acqua, il cielo e le stelle, il vento, i fulmini e la pioggia, le piante, i fiori e gli alberi.

Non ancora del tutto soddisfatti decisero di condividere tanta bellezza con qualcuno che la sapesse apprezzare: crearono gli uomini.



E quando ebbero finito donarono ad ognuno di essi una gemma che racchiudeva uno degli elementi che aveva partecipato ai singoli atti della creazione, raccomandando loro di farne buon uso.

All'inizio gli uomini non compresero il valore di quel dono, ma poi, avendoli gli dei dotati di ingegno, capirono che quelli erano i mattoni del Creato e di tutto ciò che in esso era e viveva.



Lettere di un alfabeto straordinario che formavano "parole" con una propria forma, proprietà e significato. Capirono che acqua era una parola buona come zucchero, cellulosa, ossigeno, sale. E che zucchero, cellulosa, ossigeno, sale non appartenevano a pochi uomini, ma a tutti, perché a tutti, gli dei le avevano donate. Gli uomini utilizzarono quindi il dono degli dei per migliorare la loro esistenza. Quegli elementi, ben usati, permisero di curare malattie, di creare oggetti che resero la vita più comoda, in poche parole, riuscirono a cambiare in meglio il mondo e a risolvere i tanti problemi che affliggevano gli uomini quotidianamente.



Ma le parole possono essere tanto tenere, armoniose, lievi, quanto pungenti, sgradevoli e pesanti.

Le parole possono innalzare o umiliare, salvare o distruggere. Venne, infatti, il tempo in cui gli uomini cambiarono e la fiducia negli dei fu sostituita dalla superbia e dalla presunzione di potere.

Perché non adoperare quegli elementi per sottomettere, avvilire, rubare, deturpare, annullare ed infine uccidere? Chi impediva loro di sostituirsi agli dei stessi? Tempi bui seguirono, in cui il linguaggio della Creazione si trasformò in quello della distruzione.

Nacquero parole amare come polvere da sparo, gas nervini, bomba atomica, droghe sintetiche che resero gli uomini nemici della loro specie e della Natura.



Belve feroci assetate di potere e ricchezza, che avevano perso ogni singola traccia di umanità. Gli dei osservavano delusi il risultato della loro creazione, ma non intervenivano perché gli uomini avrebbero dovuto trovare da soli la strada della ragione.

In uno dei momenti più oscuri dell'umanità, un uomo, che passeggiava tristemente tra le desolate vie del suo quartiere ricordando i tempi in cui esso gioiva delle grida dei bambini, dei profumi dei giardini e delle case, vide una bambina che tracciava sulla sabbia tante linee verticali e orizzontali che

intersecandosi a vicenda creavano un reticolo in cui con cura sistemava dei sassolini colorati e brillanti come gemme preziose.



L'uomo gli chiese cosa stesse facendo e la bambina tranquilla rispose: - Sto mettendo in ordine -. -Cosa vuoi dire con «mettere in ordine»? - continuò l'uomo. - Ieri notte ho fatto un sogno: gli dei lanciavano dall'alto dei cieli delle gemme preziose che cadevano su una tavola quadrettata, disponendosi ognuno nel proprio posto. Sto rifacendo quello che ho sognato -. - Ma che senso ha tutto questo? - aggiunse l'uomo. -C'è una logica in tutto questo: ogni gemma preziosa è un elemento della Natura.

Ogni elemento ha il proprio spazio, è un individuo che grazie a caratteristiche comuni ad altri elementi, riesce a stare "in gruppo"



e così comportandosi evidenzia ciò che li unisce e ciò che li contraddistingue.

Nella loro apparente libertà sono sottomessi gli uni agli altri! Ma fa attenzione, non è la sottomissione di chi si piega al potere altrui, ma di chi "si mette sotto" l'ala protettiva dell'altro perché sa che da questo legame può nascere una "cosa buona".

Ti faccio un esempio: le lettere «I» ed «A» fanno parte dello stesso gruppo, perché sono entrambe vocali; da sole non significano niente, non hanno valore, sono solo una semplice «I» ed una misera «A».

Ma se si legano ad una «V» ed ad una «T», nasce la «VITA».

Pensaci.....



L'uomo raccontò di quello strano incontro e parlò di quel curioso reticolo ad altri uomini e questi ad altri ancora, finché a tutti si aprì la mente e compresero il senso di quell'originale discorso:

gli dei avevano donato agli uomini un grande e mirabile tesoro ma essi, nella loro presunzione ed egoismo, nella vana ricerca della ricchezza e del potere, lo avevano trasformato in un'arma di distruzione. Ora, pentiti, sapevano che dai loro errori poteva nascere

una nuova era di prosperità e condivisione.

Quegli elementi, tra le mani degli uomini sarebbero finalmente

diventati linfa di una nuova civiltà".



*-Allora ti è piaciuta la mia storia? -
Rispose Nicolino: -Tanto, è bellissima! -
Quindi ora ti sarà più chiaro il significato
di questa Tavola? - Certo! Con tutte queste
lettere, tantissime cose sono state già
costruite dalla Natura e tante altre
possono essere ancora costruite dagli
uomini. Se buone o cattive, se tenerle per
sé o dividerle con altri, sta a chi le ha
ideate e realizzate, decidere! -Bravo
Nicolino, i mattoni dell'Universo sono
condensati in questo cartoncino, da cui
perfino un bambino come te può ricavare,
su due piedi e con deduzioni semplici,
molte notizie a proposito del sodio
così diffuso nei mari, o del carbonio,
dell'azoto, dell'ossigeno, che
costituiscono gran parte del tuo
organismo, o del
ferro, che ti permette
di respirare.*



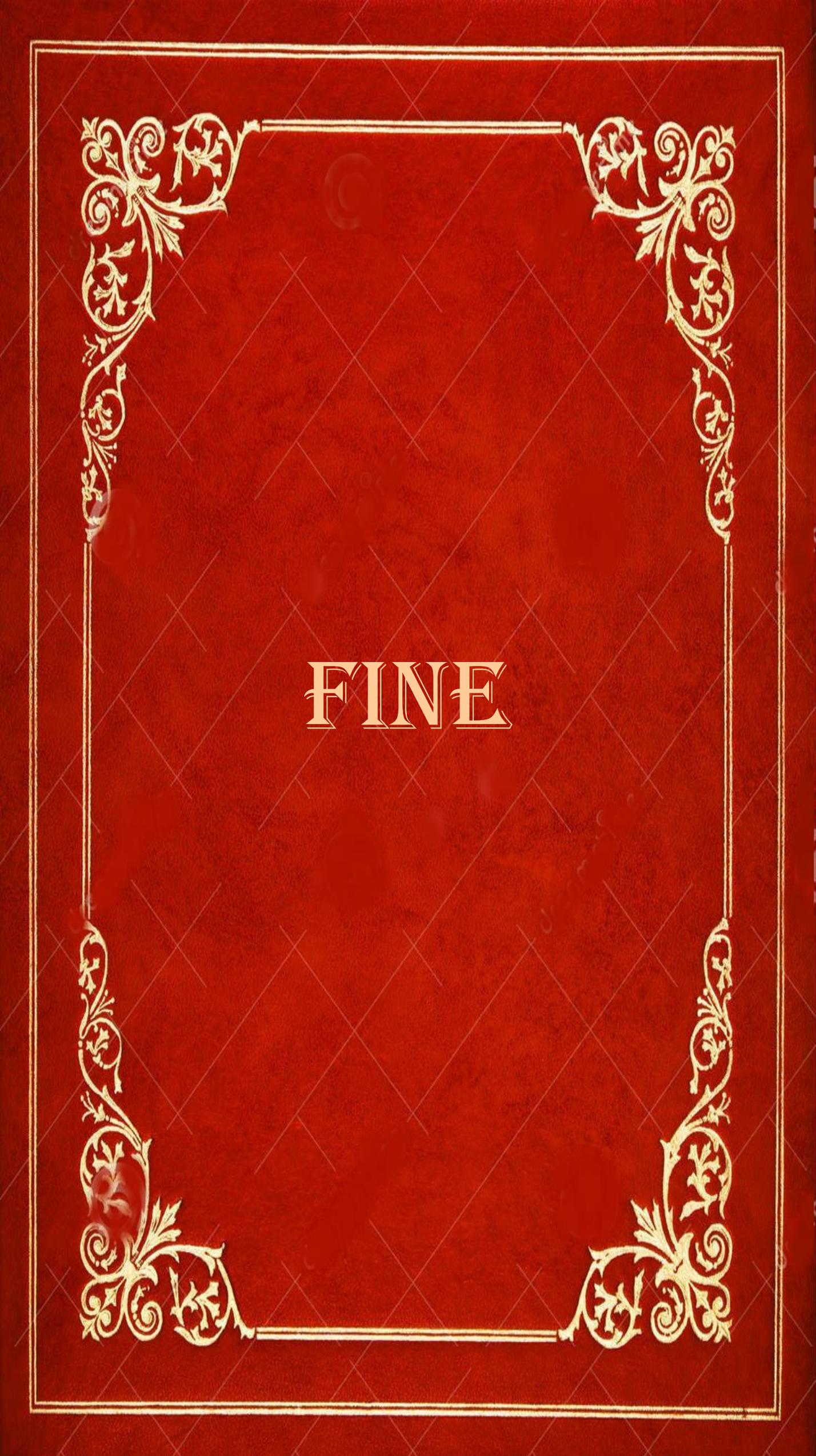
Ma c'è un altro messaggio, forse un po' nascosto che la storia vuole dirti! -

Aggiunse la nonna.- Non capisco, nonna - disse Nicolino. La nonna continuò: -La Tavola offre a tutta l'Umanità un esempio di comportamento. Ognuno di noi è un essere unico ed irripetibile, proprio come gli elementi di questa Tavola, ma da solo non è niente! E' dal nostro saper stare insieme, dalla nostra capacità di trovare ciò che ci accomuna, di creare legami buoni e di non creare legami cattivi che si realizza pienamente la vera essenza dell'essere uomini.

Solo così operando e sentendoci parte di un mondo globale in cui i problemi di un popolo riguardano anche tutti gli altri popoli, facciamo buon uso dei doni che ciascuno di noi ha ricevuto nel momento in cui è venuto al mondo -.



CH₃-COOH
2S
C₆H₁₂O₆-NaCl



FINE